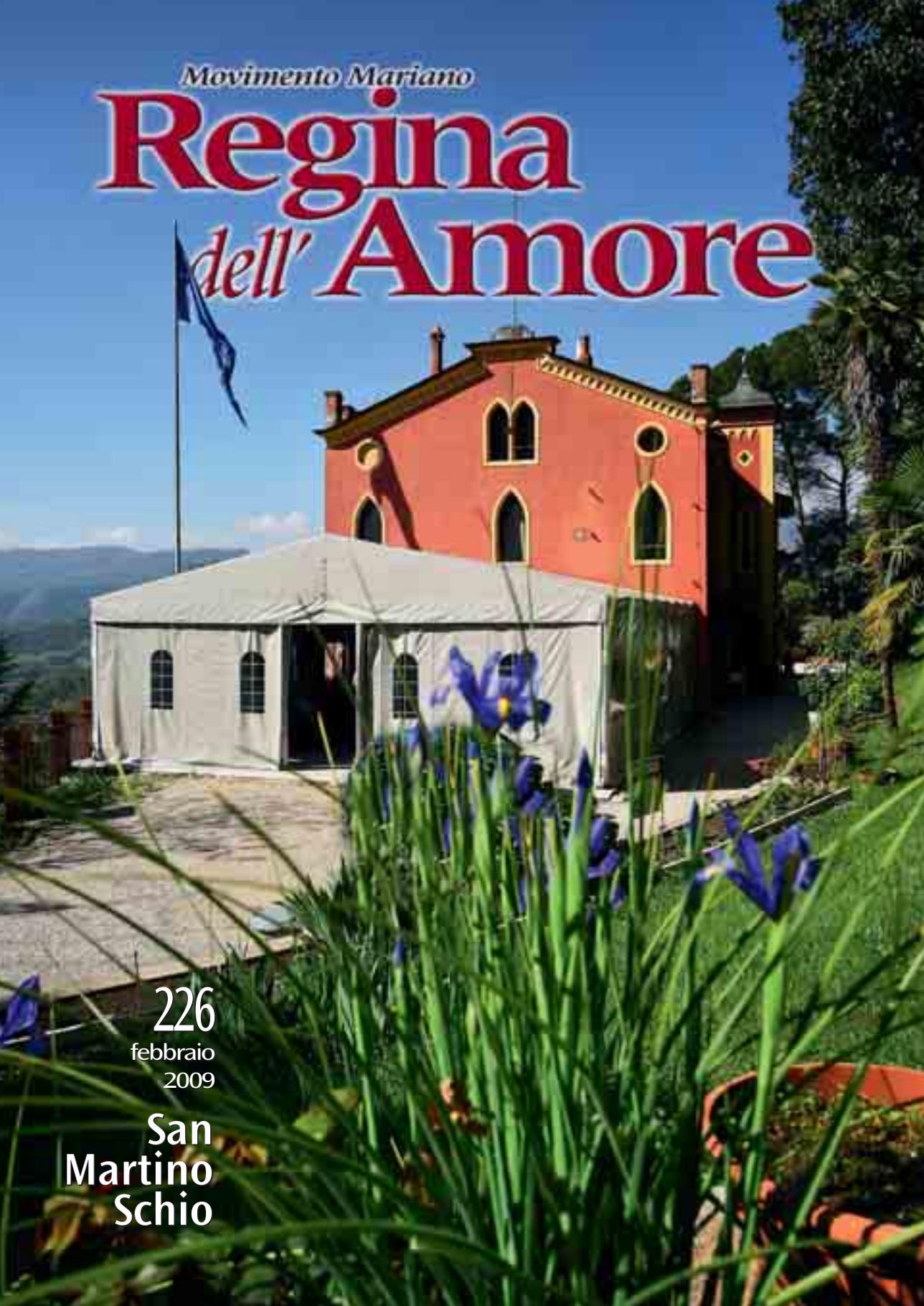


Movimento Mariano

Regina dell' Amore



226

febbraio
2009

San
Martino
Schio

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione:
Mirco Agerde - Oscar Grandotto - Armido Cosaro
- Dino Fadigato - Enzo Martino - Diego Santin
Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch
Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel
Collaboratori per edizione Fiamminga: René Fiévet

Mensile a cura del Movimento Mariano
Regina dell'Amore dell'Ass. Opera dell'Amore di San
Martino - Schio (VI) Reg. il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centro stampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939
mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)

Ufficio Movimento Mariano:
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.mariachiamata.it

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Il Cenacolo di Preghiera

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

**O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.**

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana «...Sto tessendo il mio disegno d'amore»	5
Maria Chiama Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"	7
Anniversario 25 marzo 1985 - Un evento indimenticabile	8
Magistero del Papa Il male, frutto di una libertà abusata	10
Vita dell'Opera Le opere d'amore concretizzano la nostra fede	12
Testimonianze Rita racconta Renato	16
Sotto il manto della Madonna	26
Lettera aperta	26
Il mio Natale	27
Spunti di riflessione La crisi finanziaria mondiale e la casa fondata sulla roccia	19
Gruppi di preghiera A La Spezia una Via Crucis del primo sabato del mese	22
Movimento "Con Cristo per la Vita" 28 dicembre 2008 - Giornata di preghiera e riparazione per i peccati contro la vita	24
Movimento Mariano "Regina dell'Amore" I gruppi che nel 2008 hanno animato la preghiera del terzo sabato del mese al Cenacolo ...	28
Fatti e notizie Notte Santa al Cenacolo	30
Giovani tedeschi in ritiro	30
La Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo	30
Terzo sabato di gennaio 2009	31



Messaggio del 7 febbraio 1990

*«Glorifichiamo il Padre. Preghiamo insieme.
Figli miei, sto tessendo il mio disegno di amore
unendo i cuori di quanti docilmente Mi ascoltano,
per fonderli con il mio Cuore.
Risplenderà sul mondo il mio Cuore Immacolato,
allora canteranno vittoria
quanti con Me hanno lottato
per distruggere le opere del maligno.
Brillerà la mia Chiesa di santità.
Grande prepareremo il trionfo di Gesù.
Siate ferventi, costanti alla mia scuola;
non cessate la preghiera.
Vi benedico, figli cari, rimanendo con voi».*

(Commento al messaggio a pag. 5)

È a disposizione presso il Cenacolo
"MARIA CHIAMA",
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

La dignità della persona umana

Tra i cardini dell'insegnamento sociale cattolico, il principio **personalistico** è quello di maggior importanza, tale da costituire un punto di riferimento irrinunciabile e costante.

La persona umana è al centro della società, la quale si costituisce per il fine di creare le condizioni necessarie perché gli uomini possano esprimere le proprie potenzialità e ricercare il vero bene (comune).

Perciò si parla di **dignità della persona umana**. L'espressione non è fuor di luogo, in quanto la persona è creata ad immagine e somiglianza di Dio. Essa è il cuore e l'anima della Dottrina sociale della Chiesa. Se pensiamo che Dio ci ha voluti a sua immagine, che il nostro corpo è il "tempio dello Spirito Santo", non dobbiamo stupirci se il Magistero della Chiesa è l'attento ed inflessibile custode della dignità della persona e se non si stancherà mai di insistere contro tutte le schiavitù, gli sfruttamenti, le manipolazioni perpetrate a danno degli uomini non solo nel campo politico ed economico, ma anche culturale, ideologico, scientifico.

Come dice il Catechismo degli Adulti (1097), "Rispettare la dignità della persona significa in pratica **riconoscere, difendere e promuovere alcuni diritti universali, inviolabili e inalienabili**: diritto all'esistenza, all'integrità fisica e a un tenore di vita dignitoso; diritto di cercare liberamente la verità, manifestare il proprio pensiero, partecipare al patrimonio culturale; diritto alla libertà di religione; diritto di seguire la propria vocazione, formarsi una famiglia, educare i figli; diritto al lavoro, alla libera iniziativa economica, a una giusta retribuzione; diritto di riunione e di associazione, di emigrazione e di immigrazione, di partecipazione politica e di certezza giuridica... **Una società è giusta... e sostanzialmente democratica quando (i diritti) li garantisce a tutti i cittadini**, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, lingua e religione. Si tratta di beni originari che derivano dalla natura e da Dio, non dal consenso della maggioranza".

Confesso che la lettura di questo passo mi induce ad un esame di coscienza. Capita così anche a voi?

Comunque ce n'è abbastanza perché la persona umana, quale immagine e somiglianza di Dio, vada aiutata a mantenere la sua dignità, quella dignità che Cristo stesso le ha "restaurata" e "restituita" con la Redenzione.

La "Pacem in terris" e la "Mater et magistra" hanno sostenuto che la dignità è irrinunciabile, né può essere attribuita o sottratta da alcuno, perché originaria. Perciò, nella concezione cristiana, l'istituzione pubblica dovrà **porsi al servizio della difesa della persona**, promuovendo i diritti e la dignità di tutta la persona e di tutte le persone.



«...Sto tessendo il mio disegno d'amore»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

«Preghiamo insieme. Figli miei, sto tessendo il mio disegno di amore unendo i cuori di quanti docilmente mi ascoltano, per fonderli con il mio Cuore».

Il termine "tessere" usato dalla Vergine in questo messaggio risulta molto espressivo perché da un lato evidenzia il motivo principale delle sue Apparizioni: tessere, appunto, un disegno d'amore; dall'altro sottolinea la modalità di questo piano: umile e nascosto che si compie, cioè, piano piano nel tempo ma che sarà destinato ad incidere profondamente e a riportare una grande vittoria approfittando della distrazione e della sottovalutazione del nemico che si ritiene onnipotente e già vittorioso.

«Risplenderà sul mondo il mio Cuore Immacolato».

Quando? Dipenderà da **«quanti docilmente mi ascoltano»** e – aggiungiamo noi – quanto in fretta la ascoltano e la seguono! In che modo? Nella misura in cui essi si lasceranno **«fondere con il mio Cuore»** e, conseguentemente, in base alla fede, convinzione e dono di sé di **«quanti con me hanno**

lottato per distruggere le opere del maligno».

Forse un commento ancor più convincente a questa prima parte del messaggio in esame viene da una parte dell'omelia che il Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, ha pronunciato l'8 dicembre 2007 a Lourdes durante l'apertura del Giubileo per i 150 anni di quella Apparizione. In quella occasione, infatti, il Porporato affermava: *«Le apparizioni di ieri e di oggi segnano l'entrata decisiva della Vergine nel pieno delle ostilità tra Lei e il diavolo, come è descritto nella Genesi e nell'Apocalisse. (...)*

Qui a Lourdes, come in tutto il mondo, la Madonna sta tessendo una immensa rete di suoi figli e figlie spirituali (i consacrati al suo Cuore Immacolato n.d.r.) per lanciare una forte offensiva contro le forze del maligno e per preparare la vittoria finale del suo Figlio Divino Gesù Cristo».

Non si può non notare la perfetta simmetria fra il messaggio in esame e il testo omiletico scelto, con il verbo "tessere" presente in entrambi i testi; emerge in tutti e due la lotta tra bene e male, tra Maria e il suo esercito contro Satana e i suoi gregari: certo una lotta impari tipica di un "piccolo resto", di un piccolo Davide contro il gigante Golia! Cosa potrebbero, infatti - umanamente parlando - tutti coloro che sono di buona volontà contro il grande "dragone" mass-mediatico che diffonde continuamente messaggi contro il matrimonio tradiziona-





Certo, se pensiamo che i nostri bambini e adolescenti passano un terzo del loro tempo davanti ad internet, ai telefonini e ai videogiochi, strumenti che sono privi di ogni controllo, sì forse lì qualcosa - anche umanamente parlando - possiamo e dobbiamo fare, mentre per il resto possiamo affidarci solo al Signore con la fede dei Santi che hanno lottato e sofferto per una

verità, se ci rifugiamo nel nostro comodo, nella nostra mera quotidianità accontentandoci di non far niente di male, se deleghiamo agli altri, allora significa che non crediamo in Maria e nella vittoria di Gesù; significa, ancora, che non siamo strumenti umili e disponibili per poter vedere realizzato un giorno quel: **«Risplenderà sul mondo il mio Cuore Immacolato».**

E allora - come afferma ancora il Card. Dias nella sopra citata omelia: *“Ella ci chiama anche oggi ad entrare nella sua legione, per combattere contro le forze del male attraverso la conversione del cuore, una grande devozione alla S. Eucaristia, la recita quotidiana del Rosario, la preghiera costante e senza ipocrisie, l'accettazione delle sofferenze per la salvezza del mondo. (...) La vittoria finale sarà di Dio. E Maria combatterà alla testa dell'armata dei suoi figli contro le forze nemiche di satana schiacciando il capo del serpente”.*

Se crediamo e operiamo tutto questo e per tutto questo, allora accogliamo la benedizione di Maria fiduciosi nella sua potente intercessione: **«Vi benedico, figli cari, rimanendo con voi».**

nuova civiltà dell'Amore. Le affermazioni di Maria: **«Brillerà la mia Chiesa di santità. Grande prepareremo il trionfo di Gesù. Siate ferventi, costanti alla mia scuola; non cessate la preghiera»** dovrebbero essere il leitmotiv per lottare, soffrire e testimoniare anche oggi sicuri della vittoria del bene; se invece, non lottiamo, non soffriamo e non testimoniamo la

le esaltando il relativismo etico e morale attraverso film, telefilm e pubblicità trasmesse soprattutto in prima serata? E cosa potrebbero di fronte alla nuova dirigenza statunitense che, in campagna elettorale, ha promesso di liberalizzare l'aborto fino al nono mese, vietare l'obiezione di coscienza e finanziare profumatamente il movimento abortista internazionale?

in ascolto

Il tentativo di Satana

“Satana vuole entrare di forza nella mia e vostra missione per sconvolgerla; vuole vanificare ogni missione salvifica; il suo tentativo non si è esaurito ma continua la sua azione contro la Chiesa, contro i credenti, nello stesso modo, con le stesse proposte, per gli stessi fini.”.

MARIA CHIAMA

a cura di Renato Dalla Costa

Lettura tematica dei messaggi di Maria “Regina dell’Amore”

Rimane poco tempo

• Dì a coloro che soffrono, di offrire per la conversione poiché non vi rimane molto tempo. (1/12/85)

• Si propaghi la mia voce, il tempo che vi rimane è poco, ascoltatevi! (3/12/85)

• Non basta credere a parole, fatelo ora, non aspettate che sia troppo tardi. (13/2/86)

• A coloro che vi dicono di andare piano, rispondete che è già troppo tardi. Bisogna correre per arrivare in tempo. (10/4/86)

• Non aspettate ancora coloro che stanno a guardare. Lasciateli guardare, costoro arriveranno, ma arriveranno troppo tardi. Il tempo che vi rimane non è molto, ascoltatevi. (13/4/86)

• La vostra vita si accorcia, figli miei, e il vostro impegno si fa urgente. ... Lavorate con Maria, ora, per arrestare il maligno e le sue opere, poiché sta mietendo una grande parte dell'umanità. Ora o mai più figli miei, ora o sarà troppo tardi! (28/2/87)



• Griderai forte i miei richiami perché si fa tardi, figlio mio. Se fossi stata ascoltata anche dai miei sacerdoti, quando in tutte le mie apparizioni avvertii che si avvicinava questa azione diabolica del maligno che sta infestando l'umanità! Il lavoro ora è difficile, non basta tenere unito il piccolo gregge, ma si corra alla ricerca dei lontani. (17/4/88)

• Andiamo incontro a Gesù che viene. Non voltatevi indietro a guardare chi si è perduto, fra poco sarà troppo tardi per loro perché il tempo sarà passato. Questi rimarranno soli, mentre voi sarete con me. (17/8/88)

• Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il Piano della giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione. (25/3/93)

• Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta perseguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi a Dio Creatore. Figli miei, occorre vivere la più grande santità per resistere e prepararvi perché l'ora del passaggio di Dio è giunta. (25/3/95)

• Sto chiedendo a tutti i miei figli di accogliere la grazia della salvezza con urgenza perché troppo tempo si è perduto. ...Non abbiate più tanta attenzione per le cose che passano, pensate alla vita nuova che vi attende. (29/7/95)

• Figli miei, voi contate il tempo che passa e questo è il vostro tempo! Sforzatevi di eliminare le fratture di questo tempo e guardate al grande giorno dell'Amore che è già in cammino verso di voi. (31/12/99)

(6-continua)

**25 marzo 1985**

Un evento indimenticabile

Da quel giorno, era il 25 marzo 1985, in cui la statua della Madonna, posta nell'antica chiesetta di San Martino, si animò e Maria parlò allo sbalordito Renato, l'episodio ha avuto un seguito, arricchendosi sul piano spirituale oltre ogni immaginazione.

Molti, tra coloro che ebbero il privilegio di seguire la vicenda fin dagli inizi, si chiedevano cosa stesse succedendo. La Madonna che appariva a Renato, gli parlava e gli dava messaggi, era un fatto straordinario, che aveva del miracoloso.

Anche in seguito, nel corso delle innumerevoli apparizioni (continuarono fino alla morte di Renato avvenuta il 2 settembre 2004), c'era da rimanere attoniti e ci si chiedeva perché mai ciò accadesse.

La risposta fu subito chiara allorquando Maria si presentò proclamandosi "Regina dell'Amore". Noi eravamo, involontariamente, testimoni e destinatari di un grande atto d'amore. Non eravamo noi a cercare lei, ma lei a cercare noi. Stavamo assistendo alla prosecuzione dell'infinita misericordia di Dio che, dopo averci dato suo Figlio per la redenzione dell'umanità, ci da-

va sua Madre perché "andassimo a Lui" e avessimo la grazia della salvezza eterna. Umanamente, razionalmente, potevamo intuire perché ciò po-

tesse accadere: non solo, per il credente, in quanto Dio può permettersi questo ed altro in ogni luogo e momento, ma anche perché si trattava dell'intervento di una Madre trepidante d'affetto e preoccupazione per la sorte dei suoi figli.

Come sappiamo, Maria è Madre della Chiesa e di tutti gli uomini, di tutte le epoche, fin da quando Gesù, rivol-

gendosi dalla Croce al suo discepolo prediletto, disse: "Ecco tua madre!". E ad una madre che si rivolge teneramente ai suoi figli, non si può non dare ascolto.

I messaggi che Ella dava a Renato erano (lo sono anche oggi) colmi di saggezza e di consigli; ci indicavano le cose da fare perché i giovani, gli anziani, i poveri, tutti coloro che erano lontani da Dio, non fossero trascurati, ma fossero in cima ai pensieri di noi credenti e testimoni del Vangelo.

... Ho recitato il Rosario e una preghiera che dicevo da bambino nella chiesetta di San Martino durante il mese di maggio. Mi ricordo che non finii la seconda Ave Maria, che mi sono sentito il corpo morire e svanire l'anima. Non vedevo più niente intorno a me, non sentivo più niente. La statua della Madonna si è messa a parlare, a muoversi. Per me era viva: Ella sorrideva con occhi bellissimi e mi disse:

"Ti aspettavo anche ieri. Da oggi in poi verrai sempre qui, perché devo parlare con te di tante cose e poi... scriverai, ma intanto aspetta. Vieni domani e ti dirò il resto".

25 marzo 1985

Tutto ciò ci veniva riportato da Renato, cui dobbiamo eterna riconoscenza, con parole chia-

re, comprensibili, di denuncia, quand'era il caso, delle storture della nostra società.

Le conseguenze positive, i frutti, non tardarono a manifestarsi: in questi anni è cresciuta una generazione di devoti a Maria; il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" si è sviluppato in Italia ed all'estero; iniziative di preghiere, conversioni, crescita della fede, vocazioni, opere di carità, consacrazioni hanno puntualmente arricchito un percorso di fedeltà al Vangelo, al Pontefice e al Magistero della Chiesa, di difesa dei valori cristiani (solidarietà, fratellanza, misericordia), della famiglia, della vita dal concepimento alla morte naturale, della dignità della persona umana.

Se tutto ciò ha un risvolto positivo, concreto, lo dobbiamo a quanto accaduto in quel lontano giorno di 24 anni fa, quando Maria, collaborando con i progetti di Dio, ci accordò il grande privilegio, di presentarsi a noi, tramite il suo servo Renato, perché ci convincessimo ed operassimo per quella salvezza eterna che Cristo ha preparato per tutta l'umanità.



Il campanile della chiesetta di San Martino in una foto di Arduino Garbin, direttore di Casa Annunziata



Il male, frutto di una libertà abusata

Il male è una forza subordinata al bene che è Dio, ed è frutto di una libertà abusata da parte dell'uomo che opta per la violenza piuttosto che per l'amore, ha detto **mercoledì 3 dicembre 2008** Benedetto XVI.

Davanti ai circa settemila fedeli di tutti i continenti riunitisi in Aula Paolo VI, il Papa ha voluto dedicare la catechesi dell'Udienza generale di quest'oggi a riflettere sulla dottrina relativa al peccato originale in San Paolo.

Soffermandosi sul contenuto della *Lettera ai Romani*, il Pontefice ha affermato che al centro della scena non si trova tanto Adamo con le conseguenze del peccato sull'umanità, quanto Gesù Cristo e la grazia che, mediante Lui, è stata ri-

versata in abbondanza sull'umanità.

Tanto la visione antica precedente a Cristo, quanto quella atea successiva - ha spiegato - hanno sostenuto che il male e il bene sono due forze, due principi che esistono dall'alba dei tempi e che l'uomo non può dominare ma solo subire.

È una visione in fondo disperata: se è così, il male è invincibile ha esclamato il Vescovo di Roma. Alla fine conta solo il proprio interesse. E ogni progresso sarebbe necessariamente da pagare con un fiume di male e chi volesse servire al progresso dovrebbe accettare di pagare questo prezzo.

Tuttavia, ha precisato il Papa, la fede ci dice che non ci sono due principi, uno buono e uno cattivo, ma c'è un solo principio, il Dio creatore, e questo principio è buono, solo buono, senza ombra di male.

Il male, ha aggiunto, non viene dalla fonte dell'essere stesso, non è ugualmente originario. Il male viene da una libertà creata, da una libertà abusata.

Cristo crocifisso e risorto, nuovo Adamo, oppone al fiume sporco del male un fiume di luce, ha concluso Benedetto XVI. E questo fiume è presente nella storia: vediamo i santi, i grandi santi ma an-

che gli umili santi, i semplici fedeli. Vediamo che il fiume di luce che viene da Cristo è presente, è forte.

Benedetto XVI ha spiegato, **mercoledì 10 dicembre 2008**, che la Chiesa non è un'organizzazione o una corporazione, ma è un corpo, il corpo di Cristo, presente nell'Eucaristia.

È questa la conclusione alla quale è giunto nell'udienza generale, in occasione della quale circa cinquemila pellegrini si sono riuniti nell'Aula Paolo VI del Vaticano.

Continuando la serie di catechesi su San Paolo, nel bimilenario della sua nascita, il Papa ha parlato della sua predicazione sui sacramenti.

Il Vescovo di Roma ha approfondito in modo particolare il sacramento dell'Eucaristia, soprattutto il suo carattere personale e quello sociale.

Cristo si unisce personalmente con ognuno di noi, ma lo stesso Cristo si unisce anche con l'uomo e con la donna accanto a me, ha osservato il Pontefice. Così ci unisce tutti a Sè e tutti noi uno con l'altro, ha spiegato.

Cristo e il prossimo sono inseparabili nell'Eucaristia. Un pane, un corpo siamo noi tutti! Eucaristia senza solidarietà con gli altri è Eucaristia abusata.

E qui siamo anche alla radice e nello stesso tempo al centro della dottrina sulla Chiesa come corpo di Cristo, del Cristo risorto.

Vediamo anche tutto il realismo di questa dottrina. Cristo ci dà nell'Eucaristia il suo corpo, dà Sè stesso nel suo corpo e così ci fa suo corpo, ci unisce al suo corpo risorto. Se l'uomo mangia pane normale, questo pane diventa parte del suo corpo, trasformato in sostanza di vita umana.

Nella Comunione, avverte Benedetto XVI, si realizza il processo inverso. Cristo, il Signore, ci assimila a Sè, ci introduce nel suo corpo glorioso e così noi tutti insieme diventiamo corpo suo.

Poichè realmente Cristo ci dà il suo corpo e ci fa suo corpo, noi diventiamo realmente uniti col corpo risuscitato di Cristo, e così uniti l'uno con l'altro. La Chiesa, dunque, non è solo una corporazione come lo Stato, ma è un corpo. Non una organizzazione ma un organismo, ha concluso.

Il messaggio autentico al cuore del Natale, è il dono di speranza di un Dio che si incarna ed entra nella storia dell'uomo. Un messaggio che l'attuale crisi economica potrebbe aiutare a riscoprire.

È questo in sintesi quanto affermato da Benedetto XVI in occasione dell'Udienza generale di **mercoledì 17 dicembre 2008**, l'ultima del 2008, tenuta nell'Aula Paolo VI davanti a circa cinquemila fedeli.

Le parole iniziali del Papa sono state una celebrazione della tenerezza suscitata dal Cristo che nasce nella Grotta di Betlemme e della festa che canta il do-

no della vita, ma anche un momento per riflettere sulle miserie che ancora sopravvivono in diversi angoli del mondo.

Contemplandolo nel presepe, come non pensare ai tanti bambini che ancora oggi vengono alla luce in una grande povertà, in molte regioni del mondo?, si è domandato il Papa.

Come non pensare ai neonati non accolti e rifiutati, a quelli che non riescono a sopravvivere per carenza di cure e di attenzioni? Come non pensare anche alle famiglie che vorrebbero la gioia di un figlio e non vedono colmata questa loro attesa?, ha poi aggiunto.

Sotto la spinta del consumismo edonista, purtroppo - ha osservato Benedetto XVI - il Natale rischia di perdere il suo significato spirituale per ridursi a mera occasione commerciale di acquisti e scambi di doni. Tuttavia, ha continuato, le difficoltà, le incertezze e la stessa crisi economica che in questi mesi stanno vivendo tantissime famiglie, e che tocca l'intera umanità, possono essere uno stimolo a riscoprire il calore della semplicità, dell'amicizia e della solidarietà, valori tipici del Natale.

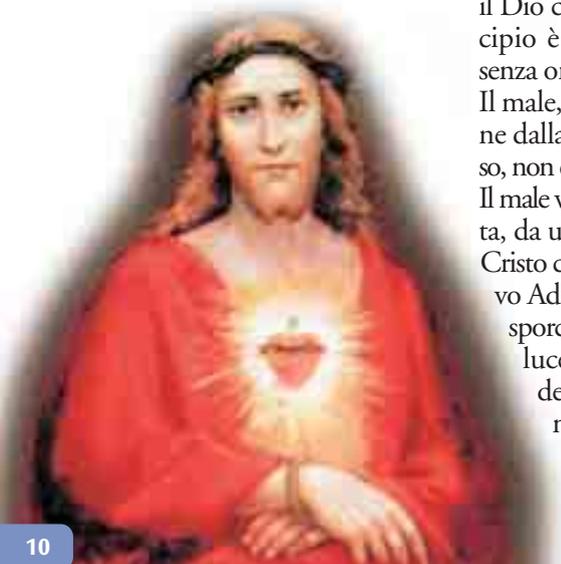
A Natale infatti, ha proseguito il Vescovo di Ro -

ma, ricordiamo qualcosa di assai concreto ed importante per gli uomini, qualcosa di essenziale per la fede cristiana, una verità che san Giovanni riassume in queste poche parole: "Il Verbo si è fatto carne".

Gesù Bambino diventa storia, assume le spoglie mortali di un neonato; nella Grotta di Betlemme, ha spiegato il Pontefice, Dio si mostra a noi umile infante per vincere la nostra superbia.

Forse ci saremmo arresi più facilmente di fronte alla potenza, di fronte alla saggezza; ma Lui non vuole la nostra resa; fa piuttosto appello al nostro cuore e alla nostra libera decisione di accettare il suo amore, ha continuato il Santo Padre.

Dio, ha poi concluso, si è fatto piccolo per liberarci da quell'umana pretesa di grandezza che scaturisce dalla superbia; si è liberamente incarnato per rendere noi veramente liberi, liberi di amarlo.





Le opere d'amore concretizzano la nostra fede

Il prossimo 25 marzo 2009 segnerà il 24° anniversario dell'inizio delle apparizioni a Renato Baron della Regina dell'Amore, a San Martino di Schio, e, come si usa fare nelle ricorrenze, è una nuova occasione per ricordare, per fare il punto su questi straordinari anni passati con il nostro Renato sotto la guida amorosa di Maria.

È stata un'esperienza, certo, fuori del comune, che mai potremo dimenticare, che, anzi, può e deve suscitare in noi nuovo vigore, nuovo entusiasmo per un cammino che non ammette soste e che richiede

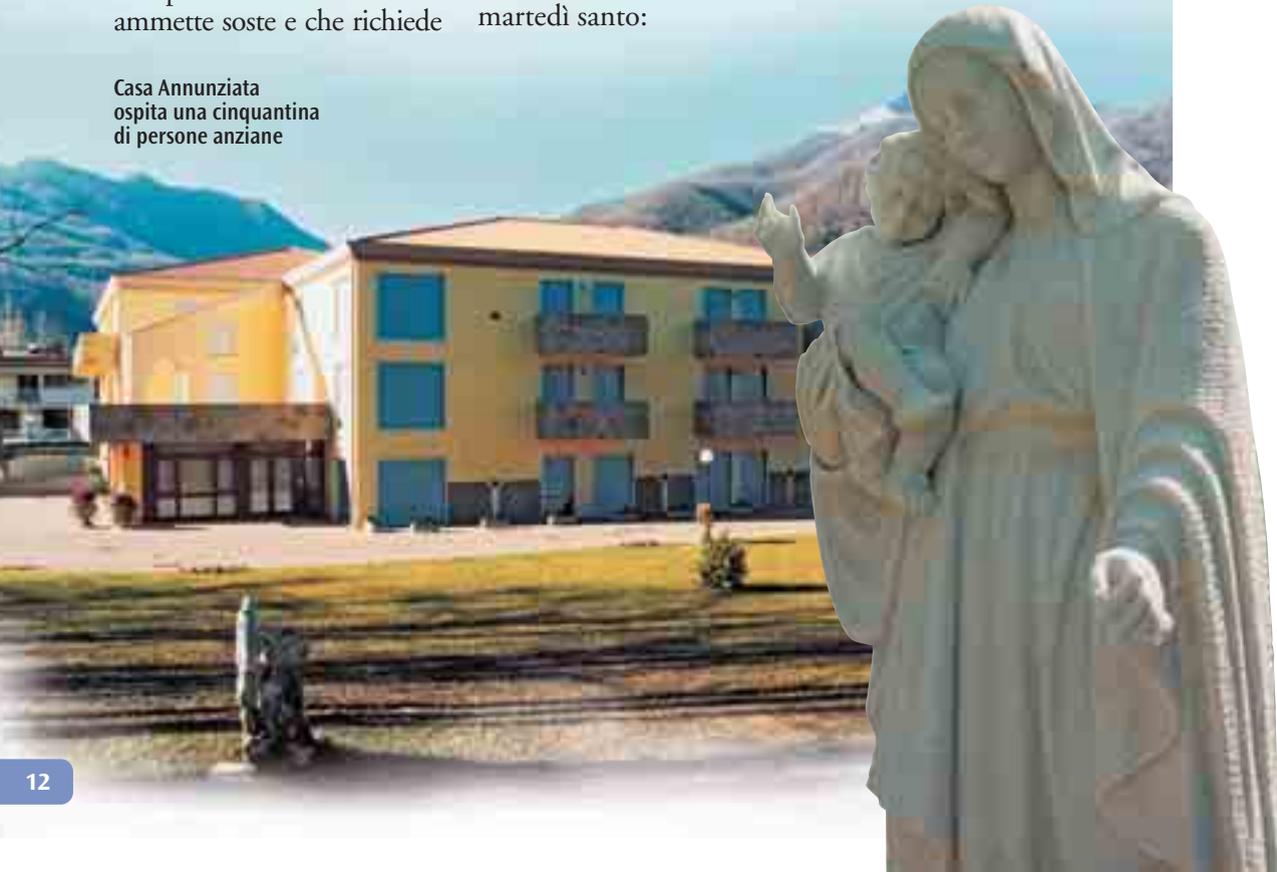
sempre maggiore, forte adesione in un'unità d'intenti che ci deve caratterizzare.

E nel valutare quale risposta abbiamo finora dato ai pressanti inviti del Cielo, il nostro sguardo si sofferma su quell'8 dicembre 1993, solennità dell'Immacolata, giorno nel quale veniva posta la prima pietra di quella che, allora, ci sembrava un sogno: Casa Annunziata, chiesta espressamente da Maria esattamente un anno dopo l'inizio delle apparizioni.

Così disse il 25 marzo 1986, martedì santo:

“Lodato sia il Signore. Caro figlio, ho chiesto a te e ai tuoi amici la preghiera, la conversione, la salvezza dei vostri fratelli. Vi ho consegnato i giovani, ora vorrei il vostro impegno anche per gli anziani. Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. Incominciate, io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. Donate tutto il vostro amore. Anche voi ne godrete i frutti. Un giorno questa mia immagine sarà nella cappella di questo edificio dove vi unirete per pregare: fate che sia una famiglia. Informa di questo il tuo Vicario. Ti benedico”.

Casa Annunziata ospita una cinquantina di persone anziane



Questo sogno ha trovato realtà l'8 settembre 1996 con l'inaugurazione di questa importante tappa della vita dell'Opera dell'Amore.

È un Casa che tutti ammirano e che rappresenta la concretizzazione della nostra fede sulla base delle richieste della Regina dell'Amore.

Attualmente ospita circa una cinquantina di persone, e il nostro sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno

reso possibile la sua realizzazione, come l'esecuzione di tutte le altre opere che coronano la grande Opera dell'Amore.

Il ringraziamento del Cielo, Maria ce l'ha subito trasmesso, il 26 aprile 1997:

“La vostra opera sta entrando nell'infinito disegno di Dio. Grandiosa Opera dell'Amore la mia opera, e voi che la realizzate sarete beatificati dal Padre. Il mio grazie a voi tutti con la mia benedizione”.

Il nostro grazie è rivolto a tutti i benefattori che con le loro preghiere, il loro lavoro, la loro disponibilità, le loro offerte, hanno fatto proprio l'appello del Cielo di donarci per la salvezza dei fratelli, vivendo concretamente la nostra fede mediante opere materiali e spirituali:

“Le opere materiali saranno solo per alleviare le sofferenze e per portare i vostri fratelli alla fede e quindi al Padre. Rimanga fisso in voi lo scopo della vostra opera: la Fede!” (22/11/86)

E Maria ci ha assicurato il suo aiuto, ma non ci ha detto di attendere che altri arrivino, ci ha detto *‘incominciate’*, cioè siamo noi in prima persona che dobbiamo donarci, sacrificarci per primi:

“Non c'è gioia più grande di quella di essere chiamati a contribuire alla salvezza dei fratelli”.

“I vostri sacrifici saranno preziosi e benedetti dal Padre. Andate quindi e testimoniate Gesù! Ecco il tempo è arrivato per fare le vostre opere e le farete in misura della vostra fede.” (21/3/87)

Frutto di sacrificio, quindi, devono essere le nostre opere perché abbiano vero valore, devono toccare le nostre sicurezze terrene ed essere, prima di tutto, frutto di fede: nascere dalla fede per portare alla fede. Solo così il nostro operare sarà vivificato dallo Spirito, che tutto valorizza ciò che nasce dall'amore.

E di amore il mondo ne ha estremamente bisogno perché è proprio questa mancanza di amore che crea quel profondo senso di solitudine, di abbandono che molti provano.

Sacrificio e amore ci sono chiesti per evitare che queste opere nascano vuote, spente - sacrificio perché se non sentiamo il peso della nostra privazione, se diamo solo il superfluo, il nostro dare non porta in sé qualcosa di noi stessi e

non si traduce, quindi, in condivisione, ma diventa segno di separazione;

- amore, perché nell'altro dobbiamo riconoscere un nostro fratello, figlio dello stesso Padre, e con una stessa Madre donataci dalla Croce. Tutti, nessuno escluso, costituamo una sola, grande famiglia, e in questa famiglia che abbraccia il mondo intero, è l'amore che fa comunione e condivisione.

E il nostro donarci non deve conoscere soste, perché non c'è fine per quest'Opera: *“Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità.”*

(1/11/98),

8 dicembre 1993:
Renato all'inaugurazione della Piccola Opera



“Proseguite con le opere che vi chiesi, non temete per nulla. Impegnatevi tutti come vi impegnate per le vostre opere.” (22/4/90),

“Non evadete la mia chiamata; rifiutereste un dono di Dio. Oltre alla preghiera c'è bisogno della vostra parola, delle vostre opere che parlino di Lui.” (26/10/87)

È un impegno, quello preso con Maria, che ogni aderente al

Movimento Mariano Regina dell'Amore ha assunto entrando a far parte della grande schiera dei suoi consacrati, impegno di donarci per la conversione dei fratelli sostenendo le opere, materiali e spirituali, sorte con questo fine. La fede, infatti, non si nutre di sole parole: **“Farete anche voi le opere ma non con le parole.”** (14/12/86), **“Figli cari, ho chiesto la vostra testimonianza di fede. Chi è incapace di parlare con la lingua, parli attraverso le**

opere: le opere che Io vi chiesi parleranno per voi nei tempi. Di Dio parleranno le vostre opere!” (30/4/89); e questa fede diventa nutrimento delle opere stesse:

“Ora operate, aumentate la vostra fede; con la vostra fede alimenterete le opere.” (23/3/87)

Ciò che finora è stato realizzato a San Martino, suscita ammirazione: il Cenacolo, sempre più arricchito, la Via Crucis, Casa Annunziata, la Piccola Opera, Casa Nazareth, in via di ultimazione, ..., uniti a tante altre attività di carattere più spiccatamente spirituale, come le consacrazioni, i gruppi di preghiera, i convegni, i meeting, gli incontri del Movimento 'Con Cristo per la Vita', Radio Kolbe, ..., sono frutto di un grande entusiasmo e di una piena fiducia nell'aiuto del Cielo.

La vicinanza di Gesù e di Maria è stata una costante che ci ha accompagnato e guidato in tutti questi anni, grazie al nostro carissimo Renato, la cui mancanza si sente sempre profondamente nei cuori.

È da dire che i lavori da un po' di tempo hanno subito un notevole rallentamento per carenze finanziarie, in particolare quelli relativi all'importante luogo di incontri e di testimonianza che sarà Casa Nazareth.

Questa Casa, destinata ad incontri formativi e di approfondimento della nostra specificità mariana, è casa nostra, nostra come le nostre case, e quindi amiamola, aiutiamola ad entrare quanto prima in funzione. Stiamo per-



Una zona del parco del Cenacolo

dendo del tempo prezioso per quanti potrebbero beneficiarne, e affinché la Provvidenza faccia la sua parte, cerchiamo anche noi, prima, di fare la nostra.

E non vogliamo certo pensare ora che, senza Renato, il Cielo ci sia meno vicino, che Maria abbia terminato il suo compito di guida.

Sappiamo che Lei ci è sempre vicina e ci invita all'amore, quale ingrediente essenziale del nostro operare:

“Io non vi abbandonerò! Siano ascoltate, però, le mie parole: troppe irrisioni ai miei richiami! Figli cari, siate umili strumenti nelle mie mani affinché io possa condurvi nella via di Dio. Grazie per il vostro amore, vi benedico.”

(15/8/02)

Queste opere vivono della Provvidenza (pensiamo solo che le entrate a Casa Annunziata provenienti dagli ospiti, so-

no meno della metà di quanto necessita, e, pertanto, la copertura della parte mancante è affidata alle offerte volontarie dei benefattori), e chi offre, sia il tanto che il poco, per il loro sostentamento, sa che lo fa per uno scopo ben preciso: la Fede.

Spirituale e materiale sono le due facce di quella moneta che dà valore alla nostra fede.

E qui, a San Martino, cerchiamo di creare spazi vitali dove più facilmente si possa riallacciare il rapporto, talora perduto, con il Cielo, dove chi è alla ricerca, possa serenamente trovare quanto noi, grazie a Maria, abbiamo trovato.

Non il Cielo, ma noi dobbiamo costruire nel mondo opere che il Cielo gradisce, e se queste dovessero rimanere incomplete, la colpa sarebbe solo nostra, significherebbe che debole era stata la nostra volontà di operatori.

Ricordiamoci che saremo giu-

dicati non sulle parole, ma sulle opere di amore, perché queste sole dicono la verità della nostra fede.

Le difficoltà continueranno a seguirci, certo, perché *“la strada del bene è avvolta da un misterioso soffrire”*, ma è nei momenti di bisogno che possiamo dire il nostro sì convinto, che possiamo veramente dimostrare di aver accolto nei nostri cuori la Regina dell'Amore, continuando a sostenere sempre più le opere d'amore che il Cielo ha suscitato e continuerà a suscitare nei nostri cuori.

Grazie, Maria, di quanto ci hai guidato a fare per i fratelli in tutti questi anni di straordinaria tua presenza in mezzo a noi, e infondi in noi nuovo slancio, nuovo ardore, nuovo spirito d'amore che faccia di noi un cuore solo e un'anima sola per testimoniare al mondo, concretamente, l'efficacia della tua parola.



La Cappella della Risurrezione

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(21^a puntata)

Lasciamo la chiesa delle Canossiane perché ora il nostro Cenacolo ci aspetta.

Noi ci trovavamo bene in quel luogo, e prima di lasciarlo la Madonna darà un altro segno della sua presenza.

Benché fosse Capodanno, si decide egualmente di fare la preghiera del 1° venerdì perché era giusto che i devoti di Maria si stringessero attorno a Lei in quel giorno di festa: festa della Madre di Dio ed anche giorno di preghiera per la pace.

Quella sera la chiesa era affollatissima. Era già passato un anno dalla prima apparizione in quel luogo e ai piedi della statua c'erano i fiori più belli e tante frasi di messaggi sulla pace erano appesi alle colonne, sostenuti da colombe bianche. Sul leggio un'immagine della Madonna china sul Bambinello con sotto una scritta: "Non piangere!". Quella piccola statua di Gesù Bambino, che ora si trova al Cenacolo, era stata messa lì per espresso desiderio di Maria (aveva chiesto a Renato, tempo prima, di mettere una piccola statua di Gesù Bambino sull'altare della cappellina provvisoria del Cenacolo), e quella sera farà capire il perché di quel pianto. Renato è inginocchiato sul banco preparato per lui e prega il ro-

sario. Al quarto mistero doloroso, ecco l'apparizione tanto attesa! Il messaggio è triste, ma la benedizione, l'abbraccio di Maria allietano i nostri cuori.

Così dice Maria l'1/1/1988: *"Benedetto Tu, Padre santo, in eterno. Figli miei, questo è un giorno dei giorni che voi contate e che al Padre non sfugge. Sia un tempo nuovo il nuovo anno che voi iniziate. Per chi vivrà nella grazia lo pregherò con loro. In questo nuovo tempo chi seguirà docilmente il mio cammino rimarrà nella grazia e non smarrirà la via. Affrettate i vostri passi per fare quanto vi ho chiesto perché sta terminando il tempo di particolare grazia per voi. Ringraziamo il Padre della vita e della grazia. Siate nella pace, figli miei, il mondo sia nella pace. Abbracerò attraverso il tuo abbraccio tutti i miei devoti figli: il mio sguardo è posato su ciascuno di loro. Vi benedico tutti. Gesù, Gesù che tu chiedi, figlio mio, Io ti dono. Piange con me Gesù, per la grande indifferenza degli uomini. Ogni animo Lui vede, ogni cuore vede, ma i cuori, gli animi sono lontani da Lui: rimaniGli vicino! La mia voce non basta al richiamo; le sue lacrime bagnano questa Umanità arida. Oh, piangerà, sì piangerà questa generazione superba*

dal cuore indurito. Ascoltatemi, figli miei."

(In data 28/12/1987, giorno liturgico dei Santi Martiri Innocenti, nella Cappella del Cenacolo la piccola statua di Gesù Bambino aveva versato lacrime per alcune ore. L'avvenimento è documentato da decine di persone).

Così la Madonna rivelò perché Ge-



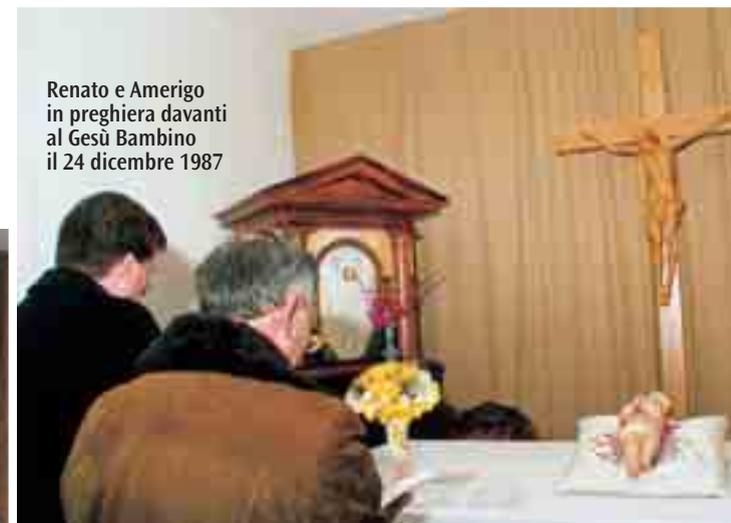
L'interno della Cappella del Cenacolo com'era nel 1987 quando la statua del Gesù Bambino lacrimò per la prima volta

sù piange, ma nonostante il triste messaggio, in chiesa c'era un'aria di festa e la gente non si decideva di lasciare quel luogo. Questi incontri così calorosi si portarono, comunque, verso la fine e il 18/3/1988 ci sarà l'ultimo in quella chiesa, mentre la statua del-

la Madonna rimarrà lì fino alla fine dell'anno mariano.

È rimasto un ricordo tanto caro quel tempo trascorso presso le Suore Canossiane, ma ora il nostro Cenacolo ci aspetta, e una sera del mese di maggio, mentre teneva compagnia alla Vergine, suor Lucia si accorse che la mano

Racconta la Madre che con tanto amore l'aveva custodita e abbellita: *"Certamente avevano parlato con la Madre Superiora, ma io non sapevo nulla e per caso passai dal cortile e vidi un furgone e del movimento attorno. Meno*



Renato e Amerigo in preghiera davanti al Gesù Bambino il 24 dicembre 1987

va trovato un posto solenne ed artistico come nella nostra chiesa. Potevo stare tranquilla!"

Ricordo bene quella sera di ottobre: silenziosamente arrivò a casa nostra, ed ero contenta di avere una bella statua della Madonna tutta

per noi. Renato la mise nell'angolo più bello del nostro piccolo soggiorno e vi rimase finché non fu terminata Casa Annunziata, dove si pensò di portarla perché sembra proprio la Ma-

dre dell'accoglienza.

E questa statua farà parlare di sé. Era l'anno 1992, mi sembra, e a casa nostra avviene un fatto straordinario.

In casa, proprio in quella stanza, c'erano da fare dei lavori e bisognava rimuovere il pavimento. Cominciai da sola, un po' per volta, a sgomberarla e mi rimase da spostare solo la statua.

Cominciai a pensare chi mi potesse aiutare e dove metterla, perché era grande e pesante.

Per qualche giorno mi disturbò questo pensiero, ma una mattina, mentre ero al Cenacolo per fare i miei lavori, arrivò Renato. Mi chiamò da parte e mi disse, un po' meravigliato: *"Senti, chi ti ha aiutata a portare su la statua nella mia camera?"* (Renato dormiva in una camera da solo, perché per i suoi problemi, i suoi orari, i suoi tempi, era giusto lasciarlo

tesa della statua profumava, e rimase profumata per diversi giorni.

È sembrato questo un segno di ringraziamento per la nostra preghiera e un segno di commiato.

Arrivò così il 7 ottobre e la bella statua lasciò quella chiesa.

male, pensai, che potevo almeno salutarla. Ma provavo anche una grande soddisfazione: l'avevo custodita bene, con amore.

Il giorno dopo mi affacciai alla porta di casa di Renato per vedere dove era stata sistemata. Era in buona compagnia, anche se non ave-

libero anche la notte). Anch'io meravigliata, risposi: "Nessuno, nessuno ha portato la statua in camera tua!" (Anche perché la camera era al 1° piano, con una scala un po' ripida e difficoltosa da salire con quel peso ed ingombro). "Ma cosa è successo?", chiedo, restando confusa e senza parole. E così racconta Renato: "Pur avendo tanta confidenza con la Madonna, svegliatomi al mattino, mi spaventai nel trovarmi davanti una persona, e non mi resi conto subito che quella persona era la statua della Madonna, che con tanta umiltà aveva scelto un angolino della camera che non dava disturbo a nessuno".

Come sempre, la Madonna, davanti alle difficoltà si fa strada da sola. Dopo un po', re-sami conto della cosa, sentii dentro un grande dispiacere, come un rimorso, e stavo davvero male per aver mancato di fiducia verso di Lei perché non avevo chiesto il suo aiuto, nemmeno un pensiero Le avevo rivolto. Pensavo

di fare tutto da sola e capii così che non serve preoccuparsi tanto delle cose materiali, ma dobbiamo abbandonarci a Lei e con Lei faremo tante cose. Questo non è solo un fatto straor-



La statua della Madonna, che ora si trova nella reception di Casa Annunziata, sembra accogliere quanti arrivano

dinario, ma è soprannaturale: quasi un miracolo! Ora questa statua è a Casa Annunziata. Con le sue mani tese, con un Bambino in braccio, sembra proprio dirci: "Figli miei, venite; ora avete lasciato una parte della vostra vita, il lavoro, la sofferenza, la famiglia, ..., Io sono qui ad aspettarvi per sollevarvi dal peso di un tempo."

Ed è stato trovato proprio il posto giusto, all'entrata di questa Casa, ed una persona che a quel tempo aveva una grande sofferenza, disse: "Questa è la Madonna del sollievo", perché, guardandola, le sembrava di sentirsi sollevata dai suoi problemi.

La Madonna può fare tutto, e certo cose molto più grandi di questa.

Maria è sempre in attesa delle nostre richieste per donarci le grazie, ma ci vuole il nostro atto di umiltà di chiedere, accompagnato dalla fiducia, dall'abbandono in Lei.

Lo dice nei suoi messaggi: "Avrete il mio aiuto nella misura in cui vi affidate a me". (18/12/88)

(21 - continua)

La crisi finanziaria mondiale e la casa fondata sulla roccia

(Seconda parte)

Nella puntata precedente abbiamo parlato del pericolo insito nell'eccessiva preoccupazione per le cose del mondo e nell'affanno per il domani. In quest'ultima puntata punteremo il nostro sguardo su altre insidie legate alla cupidigia del cuore umano: la superbia della vita, che spinge ad accumulare oltre misura i beni terreni; situazione che porta, in ultima sostanza, ad edificare la propria casa sulla sabbia, anziché sulla roccia di Cristo.

2. La smania di accumulo dei beni terreni

Non possiamo non iniziare citando la Parola di Dio, assai chiara ed esplicita sull'argomento: "Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore". (Mt 6,19-21).

Dal commentario al Vangelo di Matteo di Don Dolindo Ruotolo,⁽¹⁾ possiamo trarre il seguente insegnamento: "[Gesù] insegna non solo a non tormentarsi lo spirito per accumulare o per procurarsi una posizione, ma ad allargarlo nella carità e nel-

la generosità fatta per puro amore di Dio, ed a cercare i beni eterni per essere certi di avere anche quelli temporali. È una sublime legge della vita questa, che rende l'anima veramente superiore a tutte le cose terrene, ed eroica nel conservare quei beni e quei tesori eterni che non periscono mai. Pensare che Dio si è compiaciuto darci il regno, cioè costituirci come padroni nel mondo, confidando in Lui, e pensare che ci ha dato il regno orientandoci alla eterna vita, è tale libertà e sicurezza di spirito da renderci dominatori del mondo, trionfatori della vita, e strumenti della divina Provvidenza per gli altri. Essere distaccati da tutto, vivere sempre provvisoriamente sulla terra, aspettare tutto da Dio e lavorare non tanto per guadagnare, quanto per compire la sua Volontà nella missione che ci dà, ecco il mirabile segreto di una superiorità placida di carattere e di una pace profonda che nessuno può turbare e nessuno può sopraffare. Com'è commovente il pensare: Dio si prende particolare cura di me, fino al cappello del mio capo! Veder

cadere un cappello e pensare: Non è caduto senza la divina Volontà ci fa sentire in pieno nelle braccia della divina Provvidenza, e non ci fa apparire la vita come una confusione di eventi casuali o capricciosi. Vivere non solo abbandonati alla divina Provvidenza, ma esserne strumenti con la generosità, l'elemosina, il soccorso dato agli altri, guardando ai beni eterni che nessuno può sottrarci significa porre il proprio cuore nei Cieli, cercarvi un eterno tesoro, e curare poco le violenze o le sopraffazioni degli uomini".

Dai messaggi di Maria, Regina dell'Amore, possiamo leggere il seguente ammonimento datoci il 7 agosto 1986: "Non potrete chiamarvi cristiani accumulando le cose del mondo. Sarà il Padre a darvi tutto ma quando non avrete nulla"⁽²⁾. Un altro impellente, accorato appello di come orientare il proprio stile di vita, sta nelle seguenti parole, date sempre a Schio, ancora inedite: "L'accumulo dei beni materiali impe-



in ascolto

La grande disgrazia

"Miei cari, va spegnendosi sempre in più cuori la luce dell'amore verso il miracolo e mistero della mia presenza. Anche cuori sacerdotali diventano sempre più indifferenti e freddi. È la grande disgrazia nella mia unica e vera Chiesa".

disce l'orientamento verso i beni celesti. Io non permetterò che vi perdiate perché fin troppo vi amo! Sì, miei cari, affinché siate liberi, vi pongo il prezzo della povertà, così non potrà mai essere deformato il mio messaggio che vi mando a portare al mondo. Lasciate che nella vostra vita Io possa avere fiducia di voi. Non coltivate pensieri di superbia; non fatevi schiavi della vita, del corpo, del vostro futuro. Io vi farò una presenza di verità, di purezza”.

Ecco, dunque: il prezzo della povertà contrapposto alla schiavitù della ricchezza. Può essere - anzi è! - una sicura chiave di lettura per capire perché Dio permetta nel mondo situazioni di crisi anche economica come quella attuale. Questa certezza ci è confermata, delle seguenti parole: “Toglierò molti beni dalla terra, poiché questi hanno allontanato da Me il mio popolo. Ciò che mai farà mancare al mio popolo è il mio amore”.

Sulla tentazione di attaccare il proprio cuore alle ricchezze terrene, la quale reca con sé quella di “bastarsi”, di non avere più bisogno di Dio, proponiamo da ultimo questo passo tratto dall'Apocalisse, con cui il Signore si rivolge alla Chiesa di Laodicea: “Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla, ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comprare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungerti gli occhi e ricuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti”. (Ap 3,17-19). Ecco dunque perché a

volte Dio “castiga”, cioè “rende-casti”: unicamente per far rin-savire il suo popolo, affinché questi ritorni a Lui!

3. La casa fondata sulla sabbia

Anche il S. Padre, nel corso della recente, prima congregazione generale della XII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, ha offerto una meditazione sull'importanza di fare pieno affidamento sulla Parola di Dio - che per il cristiano deve essere il fondamento di tutto - da contrapporre a molte realtà effimere presenti nella vita dell'uomo, le quali spesso lo illudono e sono fonte di delusione: “Dobbiamo cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sarebbero la realtà più solida, più sicura. Alla fine del Sermone della Montagna (Mt. 7,24-27 n.d.r.) il Signore ci parla delle due possibilità di costruire la casa della propria vita: sulla sabbia e sulla roccia. Sulla sabbia costruisce chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà. Lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono, sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine. Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia. Solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà, è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà. Quindi dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista

è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza”.

Nel corso della presentazione del suo nuovo libro, avvenuta qualche mese fa e intitolato “What Your Money Means: and How to Use it Well” (Il senso del tuo denaro e come usarlo bene), l'imprenditore filantropo Frank J. Hanna, intervistato, così ha risposto ad alcune domande sul corretto uso del denaro per il cristiano⁽¹⁾. Sono considerazioni che vi proponiamo perché è sempre più raro riscontrare convinzioni così cristiane in persone pubbliche: “Il primo e più importante messaggio del mio libro è che il denaro è un dono di Dio che va usato con saggezza. Solitamente noi spendiamo molto tempo e molta energia a produrre denaro e ci dedichiamo molto a studiare i prodotti che poi andiamo a comprare, come una macchina nuova o una nuova lavatrice, ma non dedichiamo altrettanta energia a chiederci: come voglio usare i miei soldi per essere una persona migliore e per aiutare coloro che amo a crescere nelle virtù? Il denaro non è la radice di ogni male. Ciò che danneggia la nostra anima è invece l'attaccamento ai soldi, anziché a Dio. [...] L'attaccamento a qualunque cosa che sia oggettivamente buona può essere dannoso se la collochiamo davanti a Dio, perché così rimpiazziamo Dio con qualcos'altro e violiamo il primo comandamento. Il denaro, insieme a tutti gli altri doni di Dio, è un qualcosa che lui ci dà come strumento di servizio

agli altri. E nel servire gli altri cresciamo nella virtù. [...] Ogni volta in cui cerchiamo di giudicare il nostro uso delle benedizioni ricevute da Dio, cercando la sua guida, ci avviciniamo di più a lui. E, per questo, lo sforzo per comprendere un qualcosa come il denaro che, a causa della limitatezza materiale in cui viviamo, ci esige necessariamente una buona dose di tempo e attenzione, probabilmente ci aiuta a ottenere la saggezza necessaria per poterlo usare bene. Una volta raggiunta questa saggezza, saremo più capaci di apprezzare le cose non monetarie, non materiali, come l'amore, la speranza, la fede, il coraggio, l'amicizia, ecc. Possiamo iniziare a vedere il denaro non come un fine a se stesso, ma come uno strumento che ci deve aiutare nella ricerca delle cose di Dio”. Sante parole!

E concludiamo questo lavoro con le parole ancora illuminanti di don Dolindo - che sintetizzano il senso ultimo della nostra vita - la cui meditazione aiuterà il nostro cuore a mantenersi staccato dalle cose del mondo che allontanano dal Bene supremo⁽²⁾: “La vita è una continua aspettazione della morte, e la morte è il momento solenne nel quale Gesù, sposo della Chiesa, viene a prendere l'anima nostra per

introdurla alle eterne nozze. Egli verrà improvvisamente e quando meno lo aspettiamo, giacché nessuno sa il momento della morte. La vita terrena è come una notte, perché non ha la vera luce della gioia, ed è prova. Essa può riguardarsi quasi divisa in tre vigilie, come gli antichi dividevano la notte: la gioventù, la virilità, la vecchiaia. Il Signore può venire in ciascuna di queste vigilie, e bisogna che noi siamo vigilianti per accoglierlo, se vogliamo che Egli ci partecipi l'eterna gloria, quasi come un padrone che si cinge, fa sedere a mensa i suoi servi fedeli, e somministra loro il cibo. Il Signore nella gloria ci comunica la sua stessa felicità, e può dirsi veramente che Egli si cinge e ci alimenta, perché nella sua grandezza si proporziona a ciascuna anima, e, secondo la capacità di lei, l'alimenta di eterni beni. Nella notte della vita possono venire anche i ladri a rubarci l'anima, poiché i demoni stanno sempre in agguato, ed è necessario vigilare per non farsi derubare dei beni eterni. Viene il Signore improvvisamente e, come si sta vigilianti per attenderlo, bisogna anche vegliare contro le incursioni dei demoni che tentano di compromettere il momento dell'incontro dell'anima con Dio. [Il cristiano] è pellegrino che aspetta Gesù nell'ultima ora della vita e l'aspet-

ta senza sapere quando venga. Deve dunque essere pronto a riceverlo facendosi trovare fedele, poiché tutta la vita è vana, anzi è perdizione se non risponde alla sua divina Volontà”.



Don Dolindo Ruotolo

Vegliamo, dunque, con la lucerna accesa, poiché non conosciamo né il giorno né l'ora del nostro incontro con il Figlio dell'Uomo. Cerchiamo di tenere sgombro il nostro cuore da ogni cupidigia e malsano attaccamento, avendo sempre presente il monito di Gesù: “Dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore!” (Mt 6,19-21)

(2 - Fine)

⁽¹⁾ Sac. Dolindo Ruotolo (1882-1970), La Sacra Scrittura: Psicologia - Commento - Meditazione vol. XXI/6, Ed. Apostolato Stampa, Napoli 2002, pag. 336

⁽²⁾ Maria Chiama, ed. “Amici di Maria Regina dell'Amore”, Schio (VI), pag. 70

⁽³⁾ ZENIT, Agenzia Stampa del 12.11.2008 4 Ibidem, pag.335

in ascolto

Unica speranza

“I segni del mondo che si dissolve sono spogliazione delle illusioni, sono liberazione dagli equivoci, sono i segni di infinite verità che si aprono all'unica verità, di infinite speranze che si illuminano dell'unica speranza”.



A La Spezia una Via Crucis del primo sabato del mese

Sabato 6 settembre 2008: è il primo sabato del mese, giorno importante per noi che, dopo la pausa estiva, (non per tutti, a dire il vero!), riprendiamo la consuetudine annuale che ci vede percorrere, ogni primo venerdì del mese, il sentiero lungo il quale è segnata la via Crucis che conduce alla Croce giubilare ed alla statua bronzea della Vergine.

Ai piedi, una targa recita così: "Stabat Mater Regina Amoris" (8-12-2001).

Il tempo è incerto, ma nessuno vuole mancare all'appuntamento. Nella piazzuola, punto di incontro da cui parte il percorso che ci condurrà alla meta, arrivano giovani e meno giovani, anziani e più che anziani, mamme e papà con i loro bambini, alcuni dei quali piccolissimi, imbragati sulle spalle del genitore più forte. Ci sono anche, e soprattutto, due sacerdoti ed un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" guidato da Mirco Agerde. L'ora dell'appuntamento è giunta, ci attardiamo ancora un po', poi si parte.

Dopo aver percorso una prima parte della larga ed agevole scalinata, ci introduciamo in uno stretto sentiero che, dopo un primo tratto pianeg-

giante ed una breve salita, ci porta all'inizio della via Crucis.

Antonio, con parole semplici ma profonde, spiega il senso del nostro incontro ed il significato di questo percorso che ci ricorda sì la sofferenza e la morte in Croce di Gesù, ma anche il potere redentivo per noi di tale sofferenza e di tale morte.

Le stazioni si susseguono; riflessioni e preghiere, accordi e canti si diffondono nel silenzio che ci avvolge; anche la natura sembra voler partecipare a questo rito.

La fatica è innegabile: il percorso si trasforma in un vero e proprio sentiero di montagna dove i pochissimi tratti agevoli si alternano a salite faticose e dove i piedi cercano punti stabili e più sicuri. Nessuno cede alla fatica, si va avanti, si deve andare avanti. Il sacerdote che guida il Santo Rosario tra una stazione e l'altra è in mezzo a noi; non più giovane ha, però, la forza di fare ascoltare la sua voce che è nitida, anche se affaticata. Le sue spalle non sono erette: una è più bassa dell'altra; strana la mia riflessione (non solo mia come ho potuto poi constatare): sembra portare su di sé la Croce di Cri-



sto. La Croce giubilare e la statua di Maria ci appaiono: sono lassù e sembrano attenderci. Ancora un tratto in salita, ancora poche stazioni! La gioia di aver raggiunto la meta annulla ogni fatica. La pace è tale e tanta da farci guardare con occhi diversi la natura attorno che, già di per sé meravigliosa, sembra avere, oggi, un qualche cosa in più: suscita in noi un'emozione tale che non può essere disgiunta dal pensiero che tale natura è così perché benedetta da Gesù e da Maria.

Il nostro golfo, la nostra città paiono essere privilegiati. Nella radura dietro la croce giubilare e la statua della Vergine "Regina dell'Amore" si

trova un piccolo tavolo, impreciosito da una tovaglia bianca ricamata e da un secolare crocifisso bronzeo: è l'altare su cui verrà celebrata la Santa Messa. Sull'altare, attorno all'altare, ai piedi della Croce e della Madonna, fiori, fiori e ancora fiori: rappresentano, assieme alle nostre preghiere, la nostra fatica, un'ulteriore nostra offerta di ringraziamento.

Mirco, un responsabile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", ringrazia Antonio per l'invito a testimoniare alla luce degli avvenimenti di San Martino e inizia a parlare... Non si può non ascoltarlo, non è possibile distrarlo; Mirco ha un grandissimo carisma: quello della parola. Ho sperimentato più volte. Affronta un argomento molto importante, oggi più attuale che mai: il Sacramento del matrimonio, della sua sacralità, dell'importanza grande, grandissima, immensa, da parte de-

gli sposi nel sapersi accettare, nel sapersi perdonare, nel saper affrontare assieme i problemi che nella vita inesorabilmente si presenteranno. Non so se fra noi ci siano persone con problemi relativi all'argomento; forse sì, in questo tempo dove le famiglie si stanno distruggendo una dopo l'altra.

Occhi lucidi, sguardi e visi attenti assorbono ogni parola con la speranza, anzi la certezza che faremo tesoro di quanto ascoltato. Mirco termina ricordando ai presenti l'invito pressante di Maria a consacrarsi al suo Cuore Immacolato di Mamma.

Il frate, che ci ha guidato nel Santo Rosario celebra la Santa Messa; la sua omelia ci commuove perché viva e vera.

Laggiù, in fondo alla radura, c'è un altro sacerdote: tante persone, discretamente lontane, si preparano per la confessione. Una persona si allontana, un'altra si avvicina;

molti, davvero molti sentono il bisogno di essere in pace con Dio.

La partecipazione alla Santa Messa è viva, sentita.

È un sabato speciale, come del resto è stato e sarà ogni primo sabato di settembre, perché anche quassù avvertiamo la presenza reale di Gesù: Egli è qui infatti, presente nel pane e nel vino consacrati dal sacerdote.

Termina la Santa Messa. L'invito del sacerdote: "andate in pace" è già stato interiorizzato: siamo in pace! Mirco ci saluta, deve partire, altri lo attendono, si allontana col suo gruppo: ci spiace, chissà quante cose avremmo potuto ascoltare anche soltanto durante una semplice conversazione informale. Antonio ci invita nella sua vicina casa di campagna; ci avviamo felici, tutto è stato predisposto per una gioiosa accoglienza.

Grazie Gesù e Maria!

INTERNET

Protezione per giovani, giovanissimi e bambini

Avvisiamo tutti i genitori che sul nostro sito www.mariachiamo.it sono stati inseriti appositamente alcuni link dove è possibile trovare riferimenti e consigli pratici per proteggere i nostri figli - bambini e adolescenti - da tanto materiale immorale che dilaga in internet, oggi tanto usato proprio da loro stessi senza alcun controllo né da parte delle autorità civili, né purtroppo dalle famiglie che spesso non sanno usare o non conoscono il web.

Così, dopo aver digitato www.mariachiamo.it troverete la voce "Giovani" nella Home page e sotto detta voce troverete il link: "Navigazione sicura"; cliccando sopra quest'ultimo troverete tutta una guida con consigli e software da installare nel vostro computer come protezioni contro siti e materiale soprattutto pornografico.

Per ogni ulteriore informazione, telefonare a Radio Kolbe chiedendo di Francesco Tel. 0445.505035 - 0445.526815).



di Mirco Agerde

28 dicembre 2008

Giornata di preghiera e riparazione per i peccati contro la vita



Padre Agostino, don Giuseppe e don Lieto durante la Celebrazione Eucaristica



Domenica 28 dicembre 2008, il nostro Movimento "Con Cristo per la Vita" ha compiuto 10 anni e - come ogni anno in questa data che ricorda la prima prodigiosa lacrimazione del Bambinello Gesù del Cenacolo (28.12.87) - la giornata è trascorsa all'insegna della preghiera e della riparazione per i tanti abusi e peccati contro la vita.

Così, dopo il Santo Rosario per la vita alle 8.30, vi è stata la celebrazione della Santa Messa alle 9.30, officiata dall'Assistente diocesano mons. Bepino Bonato e concelebrata da altri due sacerdoti e, a seguire, un'Ora di Adorazione Eucaristica.

A questo punto Vito, corresponsabile del gruppo "Con Cristo per la Vita", ha portato una testimonianza sui 10 anni di attività del Movimento con un ringraziamento particolare a tutti i gruppi che da altrettanti anni, con qualsiasi tipo di tempo, pregano e testimoniano fuori dai circa sessanta ospedali in cui si è presenti (nei quali si compie l'aborto), consegnando ai passanti un volantino che cerca di sensibilizzare le coscienze su questo importante tema che però non trova altrettanta attenzione nei mass-media.

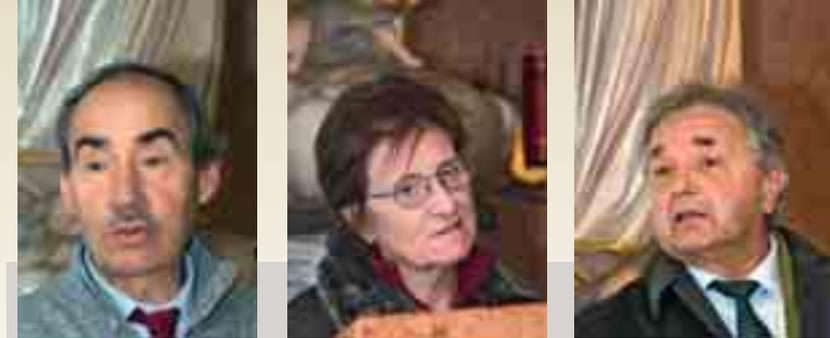
Nel suo intervento, Vito non ha mancato di sottolineare anche la necessità di vivere se-

In preghiera nella giornata dedicata alla vita

condo alcune regole spirituali, emergenti soprattutto dai messaggi ricevuti tramite Renato, senza le quali la testimonianza e la perseveranza vengono messe a dura prova. Quindi, anche don Lieto e padre Agostino hanno portato la loro testimonianza in difesa della vita dal concepimento alla morte naturale, partendo dal messaggio di Maria e sottolineando particolarmente le tante, troppe contraddizioni che si vivono anche nella nostra società italiana dove si rischia la reclusione per maltrattamenti agli animali (cosa certo da non fare!), ma si possono eliminare i propri figli con il pubblico finanziamento.

Dopo la pausa pranzo - causa ghiaccio e neve - si è preferito non percorrere la Via Crucis al Monte di Cristo e quindi il tutto è stato sostituito con altre due ore di Adorazione Eucaristica al Cenacolo fra canti e preghiere. Non è mancata un'ultima triste riflessione anche sul nuovo Presidente degli USA che in campagna elettorale ha lanciato una vera e propria offensiva a difesa dell'aborto e della cosiddetta libertà per tutti - comprese le minorenni - di eliminare i propri figli anche fino al nono mese, con divieto assoluto di ogni obiezione di coscienza e con nuovi importanti finanziamenti a tutto il movimento abortista internazionale!

La conclusione della giornata ha lasciato comunque spazio a tanto ottimismo e speranza cristiana, consapevoli che con Gesù e Maria ogni bat-



Vito, Rita e Lino durante i loro interventi

taglia sarà vinta; e questo è stato l'augurio dei responsabili e dei tanti partecipanti alla giornata del 28 dicembre 2008 in vista dei prossimi

anni di attività e testimonianza del Movimento, suscitato e voluto dalla Regina dell'Amore, "Con Cristo per la Vita".



La benedizione delle statuette di Gesù Bambino



Sotto il manto della Madonna

Nonostante non mi sia mai ritenuta una cattiva cristiana, di venire consacrata alla Madonna non era proprio nei miei pensieri, e quando mi è stata offerta l'opportunità, non nego di essere stata alquanto indifferente.

Man mano però che il tempo passava, ho cominciato a riflettere con più serietà e dentro di me cominciai a navigare un turbine di dubbi, incertezze e soprattutto paura di non esserne degna, ma grazie alle catechesi di ottimi relatori e alla confessione, lunedì 8 dicembre ero pronta alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Certamente l'agitazione non mancava: dare il nome e cognome, ricevere la spilla e la



fascia celeste e poi tutta quella gente che mi metteva in fila, faceva un certo effetto ed è stato proprio lì che Rosalia mi disse: "Lo sai che indossando questa fascia è come se fossimo sotto il manto della Madonna?". No, ancora una volta non ci avevo pensato, ma quelle parole sono state per me un vero balsamo e subito mi sono sentita avvolta e protetta pronta a fare la Consacrazione e iniziare così a far parte dell'esercito di Maria. Ora non so cosa la Madonna si attenderà da me e non so neppure se sarò in grado di mantenere le promesse, ma con l'impegno personale e le vostre preghiere, forse anch'io potrò diventare un bravo soldato a servizio dell'esercito di Maria. Vi ringrazio e abbraccio tutti.

Adelaide - Povolano (Vi)

Lettera aperta

Apprendo, dalla stampa e dalla TV, il messaggio apposto su mezzi pubblici per iniziativa della UAAR, associazione italiana di atei e agnostici razionalisti: "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno": lancio pubblicitario nato da un'idea nella British Humanist Association e subito adottato, oltre che nel nostro Paese, in USA, Australia e Spagna.

Solo il nostro tempo, orgoglioso e arido, poteva ospitare, nella mente e nel cuore, una simile stoltezza.

Povero uomo che ti beffi di Dio: sei venuto dal niente e ti credi onnipotente! Quanto tu dici e scrivi mi colma di disgusto e pena, soprattutto di pena: immagino la tua fine, il momento estremo della tua vita, e ne sono sgomenta. La tua povertà è immensa, la peggiore di cui si possa soffrire: la mancanza di umiltà, senza la quale viene meno anche la sapienza. Ti compiangio e prego per te.

Luisa Spranzi

Il mio Natale



mi faccio questa domanda e il mio desiderio è più forte; non chiedo niente a nessuno e aspetto! Così passano quattro anni.

La sera della vigilia del Natale 2008 sento che è arrivato il mio momento, telefono al Cenacolo e chiedo a Francesco: chi porta stasera Gesù Bambino al presepe?

Non so ancora, mi risponde, ma subito mi chiede: vuoi portarlo tu? Tu lo puoi por-

brava di camminare per terra, sentivo qualcuno vicino che mi sosteneva e mi accompagnava. Al momento di adagiarlo nella culla dentro la capanna, un silenzio interiore mi prende, non penso a nulla, gioia e pianto in quei ricordi passati ma loro erano lì come allora ad accoglierci e benedire. Grazie Gesù Bambino, grazie Maria e grazie Renato!

Rita Baron



Rita Baron ha avuto la gioia di portare il Gesù Bambino al Presepe

Grande mistero d'amore ci avvolge in questa Notte Santa!

E così, anche nel nostro Cenacolo di preghiera ricordiamo e festeggiamo con altrettanto amore questo santo avvenimento.

La veglia di preghiera, la S. Messa, la processione al presepe, la deposizione di Gesù Bambino in quella santa capanna in attesa dell'apparizione di Maria, e la cosa che mi rimane più viva nel cuore: tenere Gesù tra le braccia, portarlo al presepe e deporlo nella sua culla.

Arriva Natale 2004 e Renato fa il suo Natale in Cielo e mi domando: chi porterà quest'anno Gesù Bambino al presepe? Ogni anno da allora

tare e lo porti tu!

Ecco la risposta d'amore e di gioia. Durante la preghiera l'emozione mi prende pensando a quel momento e quando lo prendo in braccio mi manca la parola, sorrido, tremo, non so pregare.

Cosa ho provato in quel tratto di strada dal Cenacolo al presepe non so spiegarlo: camminavo, ma non mi sem-



I gruppi che nel 2008
hanno animato
la preghiera del
terzo sabato
del mese
al Cenacolo



15 marzo - Novale e Valdagno (Vicenza)



21 giugno - Vigonza (Padova)



18 ottobre - Gruppo di Curtarolo (Padova)



19 gennaio - Maglio di Sopra (Vicenza)



19 aprile - Isola della Scala (Verona)



19 luglio - Legnaro (Padova)



15 novembre - Gruppo di Mandriola di Albignasego (Padova)



16 febbraio - Nove di Bassano (Vicenza)



17 maggio - Santa Giustina in Colle e Borgoricco (Padova)



20 settembre - Gruppo di Abano Terme (Padova)



20 dicembre - Gruppi di Ospedaletto e Sovizzo (Vicenza)



Don Davide Disconzi, ospite di Casa Annunziata dallo scorso settembre, ha celebrato la solenne Santa Messa di Natale

Notte Santa al Cenacolo *La Notte di Natale è trascorsa al Presepe del Cenacolo come da tradizione. La sera del 24 dicembre, dopo un triduo di preghiera svoltosi nella Cappella del Cenacolo in preparazione alla grande festa del Natale del Signore, alle ore 23 vi è stata la Santa Messa officiata da don Davide Disconzi, nuovo cappellano di "Casa Annunziata" e, a seguire, la processione con Gesù Bambino fino al suggestivo presepe, dove Rita ha deposto nella culla la statuina del Bambino di Betlemme fra canti, preghiere e meditazioni! Notevole la partecipazione di fedeli con molti giovani.*



Le persone presenti al Cenacolo nella Notte Santa

Giovani tedeschi in ritiro *Dal 29 al 31 dicembre scorso, 35 giovani tedeschi, di età compresa fra 18 e 35 anni, sono arrivati nei nostri luoghi di San Martino per alcune giornate di preghiera, meditazione e catechesi sulla chiamata che Dio rivolge a ciascuno di noi. Partendo dai segni della Rivelazione del Signore fin dalla Creazione del mondo, culminante nella Incarnazione Redentrice del Figlio di Dio, e passando poi all'analisi della chiamata del Cielo a San Martino, chiamata alla conversione, santità e apostolato, si è cercato di far capire ai presenti che solo nel dialogo personale e quotidiano con Dio, e attraverso una continua formazione, è possibile cogliere il Dio-Amore che ti parla e ti guida verso la piena comunione con Lui. Provenienti soprattutto dalla Baviera, questi giovani hanno anche voluto trascorrere con noi, in preghiera, il passaggio al nuovo anno durante la Via Crucis del 31 dicembre al Monte di Cristo.*

La Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Ultimo giorno dell'anno in preghiera a San Martino come di consueto. Alle 22.30 sotto una fitta nevicata, iniziata un'ora prima, è partita l'ormai tradizionale Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo che si è conclusa verso mezzanotte con la recita del Te Deum e un momento di profondo silenzio - proprio in concomitanza della mezzanotte - per ricordare soprattutto l'apparizione della Madonna a Renato che avveniva in questi momenti particolari del passaggio al nuovo anno. Davvero suggestivo il contesto naturalistico tra la neve che scendeva e, causa la medesima, i botti sommessi di Capodanno.



Terzo sabato di gennaio 2009

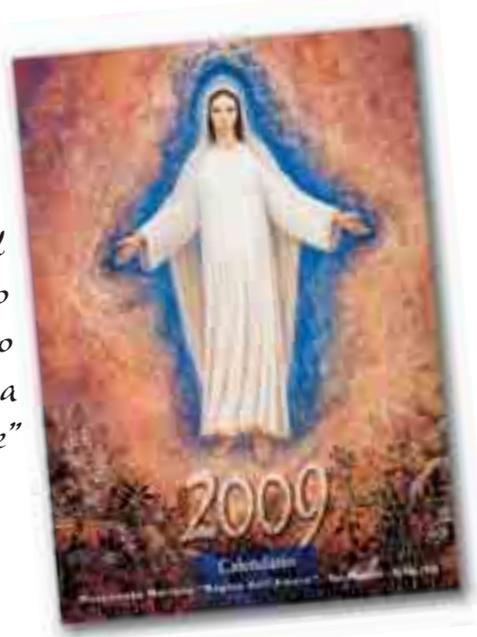
Ringraziamo i gruppi di preghiera della Val-lata dell'Agno con la Schola Cantorum di Novale di Valdagno che sabato 17 gennaio 2009 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono: Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)



Per inviare lettere, testimonianze ed altro alla redazione del mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" potete usare l'indirizzo e-mail: mensile@reginadellamore.it oppure spedire a: centrostampaschio (Redazione del mensile Regina dell'Amore) via Umbria, 6/a 36015 Schio (VI) - Italia

Al Cenacolo è disponibile il **Calendario 2009** del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"



Come effettuare versamenti in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore", Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367	BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX	BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRITIT2TF01
---	---	--

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

25 marzo 2009

24° Anniversario della prima Apparizione di Maria Regina dell'Amore a Renato Baron



Programma:

ore 11 - Santa Messa al tendone del Cenacolo
ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Triduo di preparazione al Cenacolo:

Domenica 22 marzo alle ore 21

Lunedì 23 alle ore 20.30

Martedì 24 alle ore 20.30

**Adorazione Eucaristica Continuata
al Cenacolo dal 22 al 24 marzo**



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1566	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche
in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale

FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel.: 0445.526815 - 505035

Fax: 0445.505036

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249